

Gli Amici del SIRIO. Un sogno: dal SIRIO- 1 alla Cassini

Ing. Francesco Paolo Cantelli, agosto 2022

1- PREAMBOLO

Chi siamo. Tutti coloro che hanno lavorato con Macchia (CNR), Teofilatto (CIA), Peraldo (Telespazio) e nella preparazione e lancio del **SIRIO 1** o si sono aggiunti dopo nei **programmi nazionali**, che da questo sono scaturiti dando prestigio alle manifatturiere di Via Tiburtina (ex Selenia), Corso Marche (ex Aeritalia), Campi di Bisenzio (ex Officine Galileo) e Colleferro (ex BPD), Tutte realtà italiane, che insieme a Laben, Fiar, ecc, oggi appartengono al Capitale internazionale. .

Perché programmi nazionali. Perché siamo quelli che hanno cercato di creare un Critical Asset [1] in campo telecomunicativo e, poi, quando questo sogno è svanito, di dare prestigio alla nostra industria.

Perché la Cassini . Il meglio che via Tiburtina poteva dare al mondo e, per molti di noi, la fine in bellezza della nostra carriera.

In fig. 1 la lettera inviataci dall' ing. Mastracci per il raduno del 2017 e che rappresenta ancor oggi lo stato d' animo di tutti noi.

IL SIRIO Una lettera del 2017 agli " Amici del Sirio "

Penso ogni tanto a chi creò il progetto, a chi sviluppò il sistema, a chi lo realizzò, a chi integrò bordo e terra, a chi partecipò al lancio del satellite e poi alla missione , a chi lo utilizzò oltre l'aspetto scientifico, a chi lo vide solo da fuori appropriandosi spesso dei meriti altrui, ma penso anche a chi ne parlò bene e a chi lo considerò poco più che un esperimento.

Non tutti capirono (o non vollero capire), dopo il successo della sua missione, la grande opportunità per la nascente industria spaziale nazionale e per la società tutta per le sue enormi opportunità applicative potenziali.

Adesso, dopo tanti anni in cui l'industria spaziale italiana seppe raggiungere posizioni di grande rilievo anche in campo internazionale, mi sembra, che il nostro ruolo nel settore spaziale sia divenuto sempre più marginale rispetto alle capacità di un tempo nello sviluppo di sistemi ed apparati.

Oltre a ritrovarsi per brindare al passato, il che fa sempre piacere, si dovrebbe meditare sull'opportunità di promuovere, o no, una nuova strategia politica e industriale più efficace, se si volesse recuperare il ruolo che avevamo.

Auguri a tutti.

Claudio Mastracci



2- LE TELECOMUNICAZIONI SPAZIALI COME CRITICAL ASSET

Sirio-1 è il coronamento degli interessi di Stet e Finmeccanica, due finanziarie controllate IRI, che intendevano creare una risorsa strategica nazionale orientata alle telecomunicazioni spaziali e capace di contribuire ai più svariati obiettivi politici e socio-economici che il Paese volesse perseguire. Un Critical Asset [1], tuttavia perseguibile solo se si ha:

- 1- **Critical Asset:** Un'entità specifica di così straordinaria importanza che la sua incapacità o distruzione avrebbe un effetto molto grave e debilitante sulla capacità di una Nazione di continuare a funzionare efficacemente [A specific entity that is of such extraordinary importance that its incapacitation or destruction would have a very serious, debilitating effect on the ability of a Nation to continue to function effectively] (JP 3-26). Si definisce poi **Asset:** qualunque entità tangibile o intangibile che può essere posseduta o controllata per produrre valore [Anything tangible or intangible entity that can be owned or controlled to produce value]

- una visione condivisa tra Leader e Stakeholders autorevoli e preparati nel proprio campo d'interesse
- un impegno finanziario governativo stabile, programmato in fasi ed orientato alle inderogabili necessità future, a lungo termine, del Paese
- un sistema di Tassazione e Sicurezza (Security), che favorisca la continua crescita di ricchezza, materiale ed immateriale del Paese e vantaggio competitivo duraturo nel consesso mondiale
- un sistema di Qualità e di Controllo di Configurazione nazionale, competitivo ed aderente alle necessità che, dalla progettazione al Disposal s' incontrano

3- IL SOGNO

Il Sirio 1, come lo abbiamo costruito e vissuto, prende concretezza :

- con il Prof Alessandro Faedo che nel 1974 nomina, alle sue dirette dipendenze, il *Dott. Massimo Macchia*, Direttore del Progetto Sirio (Program Manager) e nel 1975 il *Dott. Stefano Trumpy*, del CNUCE, responsabile per la dinamica del volo Sirio (*Flight Operation Manager*). Sempre dal 1974 diviene Responsabile Amministrativo CNR l' Amm. Giovanni Arciprete.
- con Finmeccanica e Stet, che nel 1975 nominano il *Dott. Antonio Teofilatto* Direttore Generale della CIA, mantenendo, come Responsabile Amministrativo per il SIRIO, l' *ing. Antonio Fornò*

Prima del 1974, e precisamente dal 1969, il SIRIO 1 rappresenta, per il CNR, solo la prima delle carrozze da commissionare alla CIA per eseguire esperimenti scientifici in orbita geostazionaria. Ciò in contrapposto a quelli eseguibili da Broglio, limitati all' orbita bassa e quindi " *con le limitazioni temporali che appaiono quando il satellite sia in moto rispetto alla terra*". Per SIRIO 1, nel 1968, erano previsti esperimenti nei settori Applicazioni, Fisica e Tecnologia [2].

Settori	Esperimenti	Sperimentatori
APPLICAZIONI	Programma di ricerca per comunicazioni ad altissime frequenze (esperimento SHF)	Esperimento Carassa
FISICA	Esperimento Radiazioni Intrappolate	Esperimento Pizzella ed altri
	Esperimento ETA-BETA	Esperimento Occhialini-Dilworth
TECNOLOGIA	Messa a punto delle tecnologie per: - Propulsione di Apogeo - Propulsione d' assetto ad idrazina - Sensori di assetto ed alimentazione a celle solari - Materiali (controllo termico, strutture, lubrificanti, ecc - Tecniche di controllo di programma - Tecniche di previsione e controllo dell' affidabilità	?

Si noti che un esperimento prevedeva un Cerenkov detector con azoto a 15 atmosfere e che le stesse tecniche di controllo erano *sperimentali*. In pratica tecniche sperimentali per un satellite sperimentale, creando problemi di Safety, senza contare, tra l' altro, che una cosa è progettare e provare un satellite scientifico, un' altra fare lo stesso per un satellite di comunicazioni, sia pure sperimentale. Tra l' altro cambiano le interfacce interne tra le diverse sottocommesse.

3- IL RUOLO DEL CNUCE

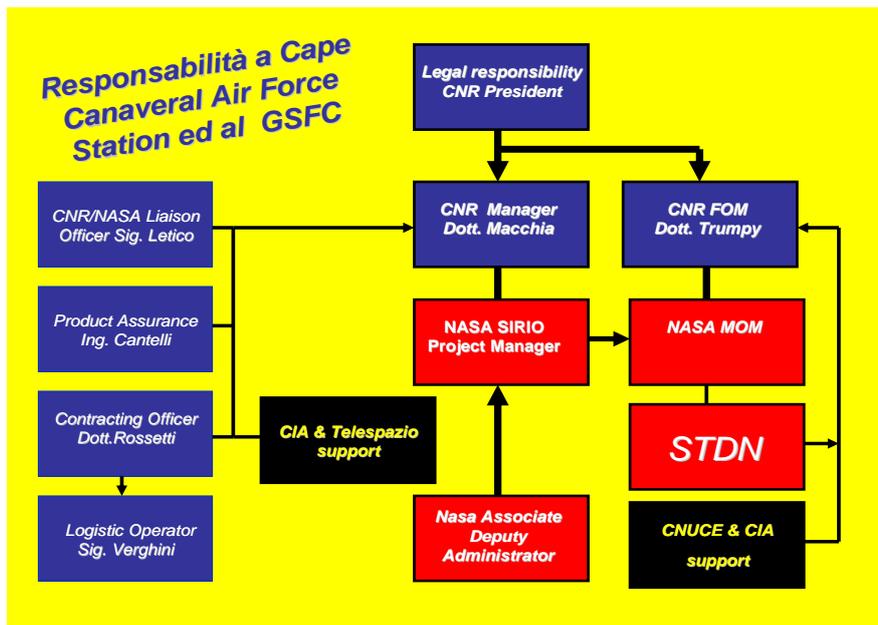
La NASA nel 1974 decise che per i satelliti civili non-americani avrebbe assunto solo responsabilità di lancio, ma non quelle per le susseguenti operazioni orbitali, compresa la messa in stazione.

2- Documento CNR- Il SIRIO, programma speciale del CNR, ottobre 1969 Il documento mostra un' approccio quasi di contrasto a Broglio, non tenendo conto che Broglio rappresentava le FFAA italiane, il CNR un' organizzazione civile dello Stato. Essenziale, all' epoca., per gli USA. Il Trattato sulle norme per l'esplorazione e l'utilizzazione, da parte degli Stati, dello spazio extra-atmosferico, compresi la luna e gli altri corpi celesti del 1967 sarà ratificato dall'Italia nel 1972 e quello , più importante, il Trattato di non proliferazione nucleare del 1968, solo nel 1974. Il contratto CNR-NASA verrà firmato nel 1974.

Con il contratto, per adesione, NASA-CNR del 1975 Faedo si trovò quindi nella necessità di approntare rapidamente una struttura governativa presso il CNUCE, responsabile per tali attività [3]. La struttura, con l'assenso del Prof Guido Torrigiani, Direttore del CNUCE, fu affidata al dott. Stefano Trumpy ed ad un nutrito gruppo di esperti che interfacciarono sia il Goddard Space Flight Center (GSFC) che il Gruppo Telespazio, che avrebbero governato, nel seguito, dalla Stazione del Fucino il satellite, una volta operativo.

Una attività complessa che coinvolse i responsabili del Tor-Delta, la Telespazio, ma soprattutto, con responsabilità certe, configurate, il gruppo d'ingegneria approntato dal Dott. Teofilatto [4].

La collaborazione stretta tra esperti di settore portò alla definizione e collaudo dei S/w e delle apparecchiature che avrebbero permesso al SIRIO Italian Flight Operation Manager (Dott. Trumpy, fig. 1) di operare sia durante il Count-down sia dopo, fino alla consegna formale del SIRIO alla Telespazio (1978, Contratto CNR-Telespazio) [5].



CNR Project Manager : have total responsibility for the Satellite, its operation, and for overall success of the mission. It is responsible for assuring that the Satellite has been thoroughly qualified and flight-ready at the launching range

Nasa SIRIO Project Manager, central point of NASA-CNR Contract, will interface directly CNR PM and provide the NASA Mission Operation Manager [MOM]

CNR Flight Operations Manager [FOM] who is responsible to the CNR Project Manager for the SIRIO Project mission operations plans, requirements, and interface with GSFC mission operations management. The CNR FOM has the total responsibility for SIRIO Mission operations.

The NASA Mission Operations Manager [MOM] or NASA Mission Operations Support Manager [MOSM] will interface directly with the FOM

Fig.1

4- IL RUOLO DI SELENIA

Il SIRIO-1 diviene nel 1974 un satellite di telecomunicazioni preoperativo atto a qualificare un settore industriale vitale per il Paese. La Selenia, quindi, assume ruolo industriale primario nella realizzazione e lancio del Satellite, fornendo a Via Salaria personale qualificato e mezzi per il management di programma.

La CIA acquisisce, a via Salaria, una Camera Bianca classe 100.000, una di Termovuoto e manda in soffitta l'attrezzatura con cui la precedente amministrazione aveva tentato, senza successo, di fare prove di controllo d'assetto del satellite e di despinning per l'antenna SHF.

Manda in soffitta, poi, studi e modellizzazioni ormai obsolete o non in linea con la nuova configurazione del satellite.

3- F.P. Cantelli j. *Responsabilità legale da prodotto ed attività dell' Agenzia Spaziale Italiana*. Analysis n° 4/2004 (internet)

4- Prima di Teofilatto il prodotto non era certificabile per il volo. Il Configuration Management distinto dall' Engineering non esisteva ed il Certificato di Conformità emesso dalle subcontraenti CIA per le proprie forniture non bastava al CNR. Per garantire alla NASA che il Satellite da lanciare fosse proprietà indiscussa governativa, la CIA doveva produrre Certificati di Accettazione per tutte le subforniture indicando P/n, S/n e CIDL. In base a queste il CNR doveva produrre il proprio Certificato di Accettazione del Satellite e delle apparecchiature associate da utilizzare in USA. Ovviamente firmare i Certificati di Accettazione in condizioni debitorie non fu impresa facile né per il CNR né per tutte le industrie coinvolte, ma la NASA, giustamente, fu irremovibile. Pezzi " sequestrabili" in volo non erano possibili

5- Consigliato : https://www.youtube.com/watch?v=mYT0o_QaeCs&feature=youtu.be]. Oltre le responsabilità in fig. 1, in Kenya si è avuta quella di **San Marco Coordinator** (SMR), responsabile for the spacecraft telemetry acquisition & tracking for the Spaceflight Tracking and Data Network (STDN). Malgrado ricerche presso la AAMM, non si è riuscito a rintracciare il nominativo dell' ufficiale in questione.

L' Allegato Tecnico:

-Suddivideva il lavoro in Fasi per ridurre il Rischio d' Impresa

- Prevedeva 6 modelli , una unità di Volo assemblata ed una disassemblata, senza prove a livello sistema

Con Faedo e Teofilatto il programma fu riallineato in tempi e costi e Il DP divenne il primo modello vero, configurato, del Satellite e su quello o per quello lavorarono TUTTE le Industrie Aerospaziali

57.

TABELLA A

SCHEMA DELLE PROVE

	EM	IM	MM	TM	DP	QP	FU
Prove di tenuta			x		x	x	x
Prestazioni elettriche		x			x	x	x
Sicurezza dei circuiti pericolosi		x			x	x	x
Bilanciamento masse			x	x	x	x	x
Spin-up			x		x	x	
Peso, centro di gravità e momenti di inerzia			x	x	x	x	x
Vibrazioni sinusoidali				x	x	x	x
Vibrazioni casuali				x	x	x	x
Shock				x	x	x	
Effetto Corona e prestazioni elettriche in termovuoto					x	x	x
Simulazione termica orbitale (x)				x	x	x	x
Compatibilità elettromagnetica					x	x	x
Prove di propulsione ausiliaria e di assetto			x				
Compatibilità con le stazioni di terra (ax)		x			x	x	
Compatibilità con il veicolo di lancio (ax)					x	x	

(a) - Il CNR potrà a suo insindacabile giudizio, decidere l'eliminazione delle prove di simulazione termica orbitale sul Prototipo di qualifica e sull'unità di volo sulla base dei risultati delle prove precedenti.

(ax) - Il CNR potrà a suo insindacabile giudizio decidere l'eliminazione delle prove di compatibilità sul QP, ove non si riscontrassero apprezzabili modifiche rispetto al DP.

Il programma di prove per le varie unità sarà stabilito in accordo con la NASA.

SHF

Fig.1

Del resto la Selenia aveva una lunga esperienza nei programmi militari USA (MIM-23 HAWK) e forte confidenza operativa sui poligoni di lancio di Vandenberg e Woomera.[6].

Selenia trainante, nacque:

- La Gestione a PERT (*Program Evaluation and Review Technique*), con individuazione dei punti critici temporali, tecnici ed economici, questi di rilievo in quanto il programma era Controllo Costi. Il PERT, quindi fu legato alla configurazione che i modelli DP, QP e FU andavano acquisendo.
- Il Controllo di Configurazione (SCIDL) agganciato ai modelli DP, FM1, FM2 [assemblato a livello Pianetto SHF] ed alle Incoming Inspections delle sub-forniture
- il Product Assurance Management, basato sul Manuale Qualità Selenia [prima in CIA esisteva il Product Effectiveness Survey !!]
- l' Assembling, Integration & Verification Management, separato dall' Engineering e con gruppi specifici per la gestione delle prove elettriche, meccaniche (teodolite, Sanetti) e di termovuoto .
- La definizione delle procedure Step-by-Step, e delle Procedure Variation Sheet, certificabili da Preposti del CNR in sito, per confutare le polemiche che alcune parti politiche stavano conducendo, oltre che per rispettare i requisiti di Safety NASA.
- La definizione di Non Conformità, unica per tutte le Aziende partecipanti al Programma Sirio
- La definizione del Log-Book di modello (DP, FM1, FM2), suddiviso in Work Item correlati al PERT

6- Le fortune della Selenia sono dovute ad una serie di avvenimenti legati al Silurificio di Fusaro che , durante la guerra era riuscito a produrre segretamente il minisottomarino d' assalto SA3 dell' ing. Minerini. Scoperto in mare in attività ostile l' 8 settembre, gli scienziati e tecnici del Silurificio furono deportati in USA alla Raytheon. Una cosa proficua per l' Azienda, che acquisì know how importante, sia per il Gruppo italiano che apprese il Leadership management USA. Il Piano Marshall e la Finmeccanica, nata nel 1948 in ambito IRI, permisero il rientro del Gruppo italiano e la costituzione nel 1951 della Microlambda, una joint-venture Raytheon-Finmeccanica, installata proprio a Fusaro per la produzione di Radar d' avvistamento NATO. Nel 1960 nasce Selenia, come partecipata da Edison(20%), Finmeccanica e Raytheon (40%). Quest' ultima coinvolta nella produzione dei Polaris e quindi obbligata ad utilizzare il PERT sviluppato a partire dal 1957 dallo Special Project Office della Marina U.S.A e segreto militare proprio fino agli anni '60. L' esperienza Microlambda, divenuta parte della Selenia, fu portata in CIA da Teofilatto, anche su pressione di Faedo, obbligato a dare alla *Gestione SIRIO* la più alta e puntuale trasparenza che lo stato dell' arte internazionale permettesse.

- La prevalenza delle FMECA e della Safety sulle Analisi di Affidabilità, ormai non più significative, dato che i *failure-rate* della MIL-HDBK-217 erano spesso non accurati od obsoleti.

Tutte *accortezze* che permisero di riprogettare il satellite in due anni e mezzo. *Accortezze* che, dopo il 1977, passarono dal Progetto SIRIO ai programmi CNR- PSN: IRIS , ITALSAT 1, TSS, SAX. ed ai programmi ASI MPLM e Cassini-Huygens.

Allegato Tecnico CNR

La Selenia assunse il controllo di tutti i Materiali e Componenti per garantire che le **norme MIL fossero rispettate in pieno**, sia per le parti di volo che per attrezzature ed equipaggiamenti che sarebbero stati utilizzati anche a Cape Canaveral !

La CIA affidò a Selenia le **Analisi di Affidabilità**

3. REALIZZAZIONE

3.1 Sistema

3.1.1 Fasi

Il Programma, oltre l'aspetto generale di studio e documentazione sarà realizzato nelle seguenti fasi:

- fase dei modelli;
- fase di sviluppo;
- fase di qualifica;
- fase dell'unità di volo.

3.1.2 Fase dei modelli

Sulla base delle specifiche tecniche di sistema e sottosistema verranno eseguiti quattro modelli (elettrico, meccanico, termico ed inerziale) del sistema.

Scopo dei modelli è di verificare le varie ipotesi di progetto e intraprendere le azioni correttive del caso.

3.1.3 Fase di sviluppo

Consiste nella realizzazione di un prototipo avente lo scopo di dimostrare, insieme ai risultati ottenuti nella fase modelli, che il progetto del satellite soddisfa le esigenze della missione nelle condizioni ambientali previste, sia a livello di sistema che di sottosistema.

Lo standard dei materiali e componenti impiegati dovrà essere quello definito dalle norme MIL applicabili. I componenti e sottosistemi dovranno essere sottoposti in linea di principio alle stesse prove di accettazione previste per i componenti e sottosistemi delle unità di volo. I processi di fabbricazione dovranno essere per quanto possibile quelli previsti per le unità di volo.

Fig.2

5- STRATEGIA DI VERIFICA

Fu il successo di Guido Morelli, un ingegnere preparato e con forte ascendente sulle maestranze. Con l'arrivo di Teofilatto nel Centro di Via Salaria tutta l'area di Assemblaggio e Prova fu modernizzata e, grazie alla camera di termovuoto appena acquisita, si riscrissero la Specifica del Satellite, l'Interface Control Document termico con il Lanciatore USA e si disposero gli heaters sulla carrozza, modificando anche il cablaggio [7,8]

Un lavoro complesso gestito dall'ing. Forestieri, un termico di prim'ordine, consultato dal CNR anche per il profilo termico dei Palloni stratosferici e deceduto prima che la sua opera sulla FU fosse completata. Grazie a Forestieri, Aeritalia (ing. Luigi Bussolino) rivide la carrozza e l'ing. Morelli eliminò drasticamente le vibrazioni anomale dei bracci che sostenevano i motorini d'assetto. Un problema insidioso per la vita in orbita.

- 7- Conoscere il comportamento termico dei vari Item del satellite nelle diverse situazioni orbitali è vitale per la sua sopravvivenza in volo. Merito della "gestione Teofilatto" fu quello di cercar subito di eliminare i *single point of failure* sia sul satellite che sulle attrezzature di terra. Arrivò anche a dotare i cablatori di costosi spellabili termici pur di ridurre le incertezze non verificabili per ispezione. Altra cura fu l'introduzione del microscopio per la verifica delle parti
- 8- La "gestione Teofilatto" trasferì l'Engineering da Viale di Villa Grazioli a via Salaria in modo che questo fosse prossimo ed immediatamente disponibile agli impianti di integrazione e prova. Contemporaneamente il CNR chiese che il Controllo di Configurazione fosse gestito in via Salaria in tempo reale e con personale dipendente non dall'engineering, ma dall'Ufficio Contratti

In tale contesto l'ing. Morelli allineò il programma di Assemblaggio, Integrazione e Verifica (AIV plan) ai requisiti tecnici espressi nei contratti CNR-CIA e CNR-NASA e nei documenti derivati (fig. 3 e 4) Il Piano di Prova dell'ing. Morelli, in particolare anticipava, per molti aspetti, il protoflight approach [Vedere NASA-STD-7002 A], poi seguito dal CNR-PSN nei suoi programmi.

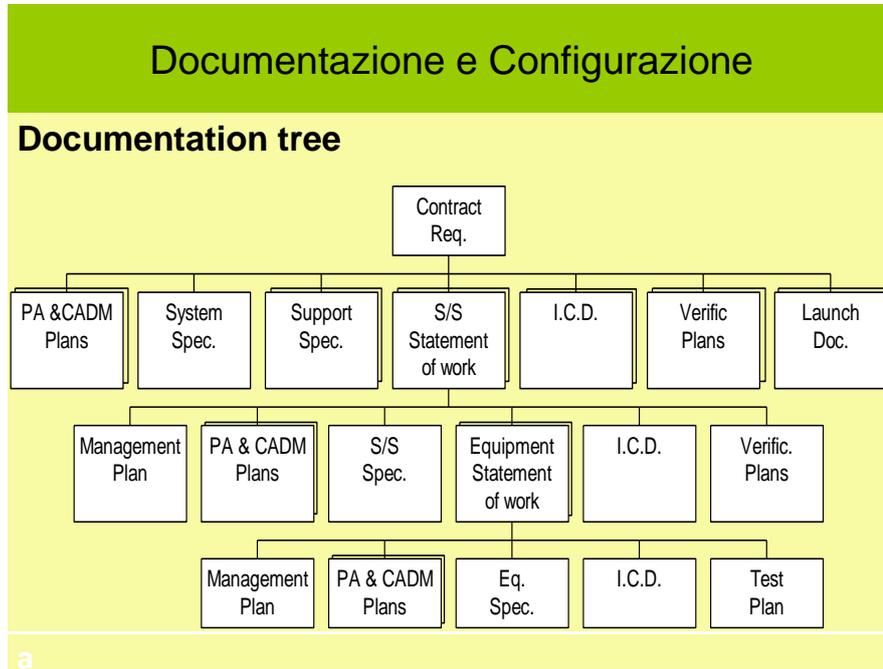


Fig.3

In pratica il DP servì per definire i requisiti del satellite e qualificare lo MGSE, il QP per definire le Specifiche del satellite [9] e qualificare lo EGSE, spalmando poi la qualifica del Satellite tra QP, FM1 e pianetto SHF FM2.

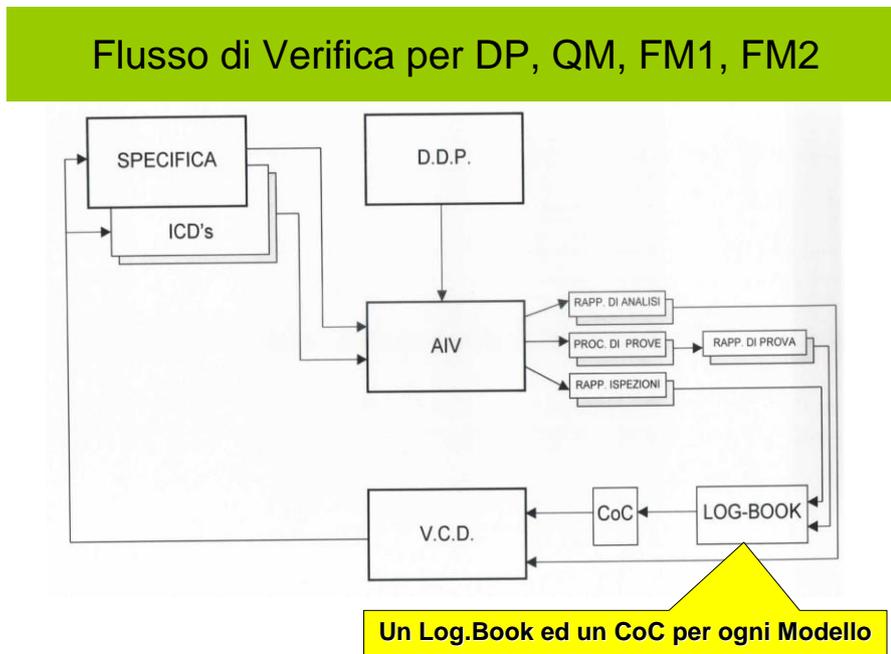


Fig.4

9- **Specifiche:** *requisiti espressi in termini verificabili*. Da non confondere con le Design Description, che servono ad altri scopi (Analisi di Affidabilità, di Safety) Prima dell'arrivo di Teofilatto non tutte le *specifiche* indicavano anche i modi di verifica. Spesso erano descrizioni da cui l'operatore doveva ricavare i dati da inserire nello EGSE. La prima specifica fatta secondo Standard ESA fu quella dell'ing. Fiorenzo Grana. Fu presa come esempio dal CNR-PSN.

6- LIMITAZIONI TECNOLOGICHE

CNR e CIA raggiunsero il successo pensando che questo fosse l' inizio di una storia industriale che lo Stato avrebbe finanziato. Era noto, infatti, che :

- 1- le competenze industriali nazionali per il progetto e produzione della propulsione ausiliaria andavano rifondate, partendo da zero. Gli USA già nel 1977 sviluppavano il DSCS-III, un " tre assi" più conveniente , mentre noi, per lanciare SIRIO-1 avevamo dovuto montare sull' Unità FU la propulsione ausiliaria Hughes al posto dell' italiana, non rispondente alla Safety NASA.
- 2- i TWT usati per il Payload Selenia erano USA, inadeguati per competere nella TV a colori.
- 3- il Sirio-1 non era in grado di alimentare i Payload che sarebbero stati lanciati in banda Ku (12-18 Ghz) (Es. Morelos-1, 1985, telephony data, and television services, Bus HS 376, dual spin). L' acquisto del Bus HS 376 avrebbe dato all' industria telecomunicativi italiana buone changes.

Il CIPE non considerò né la criticità al punto 1, né le possibilità di crescita per Selenia e l' industria di settore

7- LIMITAZIONI POLITICHE

Quando nel 1974 cominciammo l' avventura SIRIO la situazione politico-economica era instabile. Vi era stata la Strage di Piazza della Loggia ed eravamo negli *anni di piombo* mentre:

- il prezzo dell' oro, grazie alla cancellazione del Bretton Woods, era passato dai 35 dollari/oncia del 1970 a 200 dollari/oncia, mettendo in crisi governi ed aziende europee,
- le industrie nazionali, con disordini sindacali e Brigate Rosse, perdevano posizionamento,
- GGIL e parte del Parlamento osteggiavano il potenziamento della RAI, specie via satellite,
- il Mercato non si riprendeva dalla Vision di *La Malfa* [11] che, dal 1962 al 1974, aveva impedito la TV a colori. Ciò con effetti devastanti: perdite di commesse [12] , disoccupazione, chiusura delle fabbriche di settore, perdita di opportunità nella scelta tra SECAM (Francia-URSS) e PAL (Germania Occ. AEG-Telefunken 1963)
- la funzione calmierante e d' indirizzo strategico dell' IRI era diventata assistenziale, mantenendo aziende fuori mercato e favorendo, con poca lungimiranza, il metalmeccanico piuttosto che l' elettrico/elettronico (es. SGS-Ates, Olivetti) [13].

Lanciammo nel 1977 in una situazione peggiorata tanto da avere, sette mesi dopo, l' *Affare Moro e senza senza prevedere che STET e SIP non erano in grado di finanziare gli investimenti programmati anche nel settore della fibra ottica*[14].

-
- 11- La Malfa affermava che l' acquisto di un televisore era un consumo: "opulento" per "i percettori di bassi redditi [che] sono indotti a trascurare e a comprimere i consumi più essenziali pur di possedere beni, specialmente di consumo durevole, che l'esempio delle classi più agiate e l'opera di persuasione dei mezzi pubblicitari fanno preferire"; "stravagante" per i redditi più alti , che dovranno "essere colpiti sia con l'imposizione diretta che con quella indiretta". Anderlini e La Malfa stimavano la spesa per la TV a colori in mille/duemila miliardi (circa 500.000 lire /famiglia) e che la nostra industria non fosse in grado di produrre tubi catodici a colori. Cosa assolutamente non vera. Riferimenti: Roberto Ricciuti: Stato e mercato nella Nota aggiuntiva La Malfa. Working Paper Series, 2012, Department of Economics University of Verona, ISSN: 2036-2919 (paper), 2036-4679 (online); Intervento Anderlini-La Malfa Atti del Parlamentari 605, Seduta 2 febbraio 1967 Doc. XXXIII n° 1. In particolare nel 1973 il Partito Repubblicano di La Malfa, ritirò la fiducia al ministro delle Poste Giovanni Gioia facendo cadere il secondo Governo Andreotti, proprio sulla televisione a colori
 - 12- Tra queste: perdita di commessa nell' OTS (Orbiting Test Satellite) della British Aerospace con Payload AEG-Telefunken; programma approvato dalla neonata ESA nel 1975 e che spianerà la strada alla creazione della francese EUTELSAT (1977)
 - 13- Le unità FU del satellite erano equipaggiate con componenti MIL-Space (HR) americani, mentre le DP, le non critiche del modello QM , gli EGSE e le stazioni sperimentali di Fucino e Lario erano equipaggiati con componenti SGS-ATES, costruiti nello stabilimento di Catania (2000 persone). Il confronto dei prodotti SGS-ATES con la produzione americana fu positivo e si pensava che questo avrebbero portato a risultati importanti nel settore elettrico/elettronico e nell' emergente automazione. Per la situazione generale vedere su internet: **Accordo Andreatta-Van Miert e Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica** *Libro bianco sulle privatizzazioni*. Aprile 2001
 - 14- **Renato Abelille** *Storia delle Telecomunicazioni italiane e della SIP*, ed. FrancoAngeli. Approfondimenti: **Senato della Repubblica**, VIII legislatura, 8 commissione d' indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni, seduta di mercoledì 12 marzo 1980. **Riccardo Gallo**: *L' IRI, la politica industriale che fu e gli errori da non scordare*. Fondazione Pupi Il Foglio, 23 marzo 2015

Sottovalutammo poi gli interventi di Craxi-Berlusconi che, *de facto*, azzerano il monopolio RAI e quelli Prodi che, quale Presidente IRI, sconvolse gli Asset dell' Istituto considerati un impedimento al libero transito, competitivo, di prodotti e maestranze. All' epoca si vedeva nel neo- liberismo economico l' unico mezzo per ridurre gli impegni sociali, gestire meglio la forza lavoro ed aumentare i profitti, senza impegnarsi nei servizi pubblici essenziali (Telecomunicazioni, Trasporti, Ospedali, Scuole, ecc).